

Caso Cospito Nuove tensioni: molotov contro un distretto di polizia a Roma e avvertimenti ai giudici

Linea dura sugli anarchici

Palazzo Chigi: «Nessun patto con chi minaccia». Nordio e la scelta sul 41 bis

Virginia Piccolillo

Una molotov scagliata nella notte contro il distretto di polizia Prenestina, a Roma. E ancora l'ombra degli anarchici che attaccano lo Stato nel

nome del loro leader Alfredo Cospito, in cella. Dura la condanna del governo: «Azioni del genere non ci intimidiranno, lo Stato non scende a patti con chi minaccia». Solidarietà alle forze dell'ordine.

alle pagine 6 e 7

Cospito, molotov e minacce Palazzo Chigi avverte: no a patti con chi agisce così

Due bottiglie incendiarie contro un commissariato di polizia a Roma
Lettera con proiettili al *Tirreno*: se lui muore, i giudici sono tutti obiettivi

Il legale del detenuto
«Siamo fermi al caso Moro. Qui si discute della pena, non della risposta alle pressioni»
di **Virginia Piccolillo**

ROMA Un corteo non autorizzato a Trastevere, sabato sera, contenuto dalla polizia con due cariche di alleggerimento, finito con un agente ferito con una bottigliata alla testa (prognosi di 10 giorni) e 41 denunciati. Un secondo round alle 2 del mattino, con due molotov lanciate nel parcheggio di un commissariato al Prenestino. Un'altra lettera con un proiettile, dopo quella recapitata al Pg di Torino Saluzzo, inviata al direttore del *Tirreno*, Luciano Tancredi, con su scritto: «Se Cospito muore i giudici sono tutti obiettivi, 2 mesi senza cibo fuoco alle galere».

Sale di livello la protesta contro il regime di 41 bis per l'anarchico — condannato per la gambizzazione del dirigente Ansaldo Roberto Adinolfi e il fallito attentato con

due bombe alla Scuola Allievi Carabinieri di Fossano — che da 102 giorni rifiuta il cibo e si nutre solo di integratori. Visitato tre volte al giorno da medici differenti, nessuno ne ha riscontrato finora condizioni incompatibili con il carcere. Anche ieri ha partecipato alla socialità con altri tre detenuti e i sanitari, per ora, non individuano la necessità di trasferirlo nel vicino ospedale. Ma il suo medico di fiducia Angela Milia denuncia un ulteriore calo di peso (da 117 chili è sceso a 74) e «valori di potassio molto bassi: abbiamo aumentato la terapia per evitare aritmia e fibrillazione. Va trasferito». «Lo Stato non scende a patti con chi minaccia», scrive Palazzo Chigi in una nota. E ancora: «Azioni del genere non intimidiranno le istituzioni. Tanto meno se l'obiettivo è quello di far allentare il regime detentivo più duro per i responsabili di atti terroristici». Ribatte il legale Flavio Rossi Albertini: «L'esecutivo sembra fermo al sequestro Moro. Qui non si discute se cedere alle pressioni ma se ricorrono le condizioni per

mantenerlo al 41 bis». Il Tribunale di Sorveglianza di Roma, sulla base dei pareri medici, ha ritenuto di sì. Il reclamo presentato in Cassazione è stato anticipato al 7 marzo. Il Guardasigilli Carlo Nordio fa sapere di seguire con «la massima attenzione» il caso, sul quale martedì riferirà in commissione Giustizia alla Camera. E ricorda che spetta all'autorità giudiziaria disporre una sospensione della pena o chiedere al ministro una revoca del regime speciale mirato a interrompere i rapporti fra il detenuto e il gruppo di appartenenza. «Lo Stato non si lascerà mai intimidire e condizionare da queste azioni del tutto inaccettabili», rincarà il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, convinto che



Superficie 95 %

«nessuna rivendicazione o proposta possa essere presa in considerazione se portata avanti con questi metodi, ancor più se rivolti contro le forze dell'ordine». Rivendica la «massima fermezza a respingere ogni tentativo di intimidazione e violenza, e attenzione a non sottovalutare alcun episodio violento» il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. Il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro rimarca: gli attentati di questi giorni «sono la prova più evidente della necessità di mantenere il 41 bis». Chiede invece di trasferire Cospito in un centro clinico il verde Angelo Bonelli. E il dem Walter Verini avverte: «Bisogna evitare che un carcerato come Cospito muoia in carcere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il serpentone di violenza anarchica contro lo Stato italiano dovrebbe far riflettere quella sinistra lunare che chiede la revoca del 41 bis a Cospito
Andrea Delmastro

La fermezza e il rispetto della legge va esercitata su chi commette atti violenti e attentati ma non su chi è da troppo tempo in sciopero della fame in carcere
Angelo Bonelli

I precedenti



● **Atene** Il 2 dicembre gli anarchici incendiano l'auto della consigliera dell'ambasciata italiana Susanna Schlein, sorella di Elly



● **Barcellona** Il consolato generale imbrattato venerdì scorso: «Libertà per Cospito» e «Stato italiano omicida»



● **Berlino** Incendiata venerdì l'auto con targa diplomatica di Luigi Estero, primo consigliere dell'ambasciata italiana





Il commissariato al Prenestino

A Roma

Il commissariato di polizia in via Lepetit, al Prenestino: sabato notte, dopo il sit in di protesta finito in guerriglia degli anarchici che chiedevano l'annullamento al 41 bis per Cospito, due molotov sono state lanciate nel parcheggio. A dare l'allarme l'agente di guardia. Le fiamme sono state subito spente e non ci sono stati danni o feriti

(LaPresse)

In redazione

Il biglietto con minacce ai magistrati e un proiettile inviato in una busta al direttore del Tirreno Luciano Tancredi